

STATUTO DI ARCI CREMONA

PREMESSA

L'Associazione ARCI Cremona riconosce la propria memoria storica nelle libertà e nei valori democratici nati dalla Resistenza nella lotta di liberazione contro il nazifascismo e che trovano piena affermazione nella Costituzione Repubblicana frutto del contributo di tutte le forze democratiche.

L'ARCI Cremona si richiama alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ed opera per una Europa dei cittadini.

L'ARCI Cremona fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo del movimento operaio e democratico italiano e afferma la propria continuità storica e politica con l'ARCI fondata a Firenze il 26 maggio 1957 e riconosciuta dal Ministero dell'Interno. L'ARCI è un'associazione nazionale di promozione sociale ai sensi della L.383/2000, autonoma e pluralista, soggetto attivo e integrante del sistema di terzo settore italiano e internazionale, che si configura come rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà.

Titolo Primo DEFINIZIONE E FINALITÀ

Art. 1

È costituita con sede in Cremona, Via Cesare Speciano n. 4, una associazione ricreativa, culturale, solidale, di promozione civile e sociale che assume la denominazione "ARCI Cremona".

L'ARCI Cremona è il principale livello del coordinamento e della sintesi politica ed organizzativa dell'associazione nel proprio ambito territoriale; valorizza l'insediamento associativo, dotandosi delle opportune strutture operative e promuove la costituzione di nuove basi associative, rappresenta l'associazione nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito territoriale.

L'ARCI Cremona si ispira nel suo operare a principi di democrazia, pluralismo, partecipazione, volontariato; esprime un sistema complesso di attività di utilità sociale, di promozione umana e civile attraverso la forma associativa, che rappresentano anche una forma peculiare di economia sociale basata sul libero associazionismo, sul volontariato, su attività rivolte ai soci e alla collettività.

L'ARCI Cremona, in virtù delle funzioni di articolazione nazionale assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i soci collettivi ed individuali.

L'ARCI Cremona, garantisce ai soci individuali il diritto di accesso e di partecipazione comuni a tutti gli altri associati, in accordo con i principi dell'associazione ed in armonia con la legislazione vigente.

L'ARCI Cremona non persegue fini di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di proventi, di utili o di avanzi di gestione.

L'ARCI Cremona per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma gratuita e libera dalle socie e dai soci. In caso di necessità l'ARCI

Cremona può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestatori di lavoro autonomo o professionale anche ricorrendo ai propri associati

Art. 2

Sono campi prioritari di iniziativa ed intervento dell'ARCI Cremona:

- la tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione del proprio patrimonio associativo. In tal senso il Comitato é impegnato per il pieno riconoscimento legislativo dell'associazionismo e del terzo settore;
- l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista, anche attraverso la pratica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e dell'azione politica per la riduzione delle spese militari;
- l'impegno per la formazione di una società aperta e multietnica, in cui il riequilibrio del rapporto tra Nord e Sud del mondo è un obiettivo strategico, che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e di lavoro interculturale;
- l'azione tendente a favorire la crescita delle persone attraverso attività di promozione culturale diffusa, operando tramite tutte le forme artistiche ed espressive, promuovendo spazi e luoghi per la creazione e la fruizione culturale;
- l'azione tesa a favorire l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità;
- il recupero e il riutilizzo degli spazi e dei luoghi di possibile interesse collettivo;
- l'intervento per difendere e innovare lo stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti non profit;
- l'intervento a favore della promozione di ogni forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e tra i popoli, a cominciare dall'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali e politiche legate al turismo solidale come esperienza di confronto e di incontro;
- l'iniziativa tesa a realizzare una società eco-compatibile che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente un architrave del proprio modello di sviluppo;
- l'iniziativa e l'attenzione verso la valorizzazione e lo sviluppo delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili, come forma specifica di associazionismo giovanile e di lotta al disagio tra le nuove generazioni;
- lo sviluppo di iniziative e di una politica per i diritti dei minori che, fondata sul pieno riconoscimento della loro cittadinanza, deve costituire l'elemento principale per dare sostegno alla loro soggettività positiva, riconoscendo gli opportuni spazi di vita e adeguati strumenti di partecipazione;
- lo sviluppo di una cultura di convivenza civile; delle pari opportunità e dei diritti e delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere; della tutela delle minoranze linguistiche; della libertà di orientamento sessuale; di una libera cultura antiproibizionista: favorendo la progettazione dei percorsi individuali di crescita nel pieno rispetto del diritto di ogni singolo individuo alla propria autodeterminazione;
- l'impegno a promuovere una cultura del volontariato intesa come partecipazione popolare democratica alle azioni di solidarietà;
- l'elaborazione e la gestione di progetti finalizzati alla soluzione delle problematiche che si manifestano nell'ambito della conflittualità e del disagio sociale.
- lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine forzata, promuovendo servizi rivolti alla comunità e alle persone che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che esprimono nel territorio;

- la comunicazione, l'informazione, l'editoria, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali, le nuove tecnologie informatiche e la comunicazione telematica;
- le attività educative e formative, anche a carattere professionale;
- le attività di formazione, informazione e aggiornamento rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado;
- le attività di promozione ed espressione culturale, di spettacolo, di animazione, di informazione e di crescita civile, organizzate in proprio ma anche all'interno delle strutture educative e scolastiche, in collaborazione con associazioni ed enti che operano nella scuola;
- le attività di cooperazione, cooperazione decentrata, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo e alla mondialità; gli scambi internazionali come possibilità di confronto fra culture ed esperienze diverse;
- la salvaguardia, la valorizzazione ed il recupero del patrimonio artistico, architettonico, culturale e paesaggistico;
- l'iniziativa e l'attenzione verso le problematiche e la condizione degli anziani;
- la lotta alla mafia, alle criminalità organizzate e ad ogni forma di abuso di potere;
- tutte le forme espressive, in particolare il cinema, gli audiovisivi, il teatro, la musica, la danza, l'espressione corporea, la scrittura, le arti visive, i beni culturali, la pittura, la scultura, la fotografia.

L'ARCI Cremona, in virtù delle funzioni di articolazione nazionale, l'attività di controllo e di indirizzo verso i soci collettivi; in particolare, per quanto riguarda le associazioni aderenti, controlla il rispetto dei principi statutari e la corretta gestione e conduzione della vita associativa, secondo le modalità previste dall'art. 10 dello Statuto nazionale ARCI.

Titolo Secondo FORMA ASSOCIATIVA

Art. 3

Tutti coloro che si riconoscono nel presente Statuto possono iscriversi all'Associazione indipendentemente da convinzioni politiche e religiose, sesso e identità sessuale, cittadinanza, appartenenza etnica, età e professione.

Possono aderire all'ARCI Cremona circoli associazioni, singoli individui che si riconoscono e accettano le norme del presente statuto. E' condizione essenziale per l'adesione l'acquisizione della tessera nazionale ARCI quale propria tessera sociale.

L'adesione di soggetti collettivi all'ARCI Cremona è subordinata all'esistenza di un atto costitutivo e di uno statuto redatti secondo le norme di legge in vigore e compatibili con le finalità e gli scopi perseguiti dall'ARCI e di una delibera assembleare del soggetto interessato.

I soggetti collettivi con l'adesione mantengono la propria autonomia giuridica e patrimoniale.

Le basi associative sono anche il principale luogo della complessità di iniziativa e di espressione dell'Associazione.

Art. 4

Gli associati all'ARCI Cremona hanno diritto a:

- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione;
- approvare i bilanci consuntivi e preventivi;

- eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo e di essere eletti negli stessi.

Sono tenuti a:

- osservare lo statuto, i regolamenti e le delibere degli organismi dirigenti;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne all'operato degli organismi di garanzia dell'associazione.

Ai soci individuali aderenti all'ARCI Cremona sono garantiti i diritti comuni a tutti gli associati.

Art. 5

Fatto salvo il diritto di recesso, la decadenza dei soci, dei circoli o associazioni aderenti avviene:

- in caso di decesso del socio o di scioglimento dell'associazione;
- per il mancato rinnovo dell'adesione annuale o del pagamento della quota associativa;
- per il rifiuto motivato della tessera o dell'adesione annuale;
- per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.

Titolo terzo SISTEMA ISTITUZIONALE

Art. 6

La struttura organizzativa dell'ARCI Cremona è così composta:

- Congresso Territoriale;
- Consiglio Direttivo Territoriale;
- Presidente del Comitato Territoriale;
- Segretario del Comitato Territoriale;
- Tesoriere del Comitato Territoriale

Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito.

Art. 7

Il Congresso Territoriale si svolge di norma ogni quattro anni nelle forme stabilite dal Consiglio Direttivo Territoriale.

Il Congresso ha il compito di:

- determinare ed approvare le linee programmatiche dell'associazione a livello territoriale;
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- eleggere il Segretario del Comitato Territoriale;
- eleggere il Presidente del Comitato Territoriale;
- eleggere il Tesoriere del Comitato Territoriale;
- eleggere il Consiglio dei Garanti;
- eleggere il Consiglio dei Sindaci Revisori;
- eleggere i delegati al Congresso Regionale;
- eleggere i delegati al Congresso Nazionale;
- discutere, approvare o respingere le proposte motivate di modifica dello Statuto.

Il Congresso può essere convocato e svolgersi in forma straordinaria su richiesta motivata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo e con la partecipazione del Presidente Regionale o suo delegato.

Il Congresso straordinario delibera solo ed esclusivamente sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Il Congresso straordinario si deve svolgere entro tre mesi dalla presentazione della richiesta motivata.

Art. 8

Il Consiglio Direttivo Territoriale è il massimo organo di indirizzo e rappresentanza dell'ARCI Cremona tra un congresso e l'altro. Esso ha il compito di:

- applicare le decisioni congressuali;
- discutere ed decidere su tutte le questioni di interesse dell'ARCI Cremona;
- discutere ed approvare il programma annuale di attività proposto dal Presidente;
- discutere ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo nonché le eventuali variazioni di bilancio;
- eleggere, su proposta del Presidente o di un terzo dei suoi membri, i responsabili dei singoli settori di attività, coordinamenti tematici, gruppi di lavoro, commissioni;
- convocare almeno una volta all'anno la riunione dei rappresentanti delle basi associative;
- cooptare, su proposta del Presidente o di un terzo dei suoi membri, nuovi membri nella misura massima di un quarto in sostituzione di componenti decaduti o dimissionari e nella misura massima di un quarto in aumento; stabilire i criteri di decadenza dei propri componenti;
- decidere la partecipazione ad imprese, ad organizzazioni o ad organismi e progetti promossi o che vedano la partecipazione di enti pubblici e/o privati;
- convocare il Congresso Ordinario o Straordinario, stabilendone le norme e licenziandone i materiali preparatori.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente del Comitato mediante avviso scritto inviato a tutti i suoi membri contenente l'indicazione del luogo, dell'ora di convocazione e dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 11 ad un massimo di 41 membri.

Nella composizione del Consiglio Direttivo Territoriale, la rappresentanza numerica di un soggetto collettivo, non può superare il terzo dei componenti dell'organismo medesimo.

Esso si riunisce almeno dieci volte l'anno e comunque allorché lo richieda almeno un quarto dei membri in carica.

Il Consiglio è regolarmente costituito alla presenza della metà più uno dei suoi membri. Non sono ammesse deleghe o sostituzioni.

Art. 9

Il Presidente dell'ARCI Cremona rappresenta ed esprime l'unità dell'associazione e ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Il Presidente è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Convoca e presiede il Consiglio Direttivo stabilendone l'ordine del giorno.

Convoca ogni volta che lo ritenga necessario i responsabili dei singoli settori di attività.

Rappresenta l'Associazione in giudizio e verso terzi.

Il Presidente propone al Consiglio Direttivo i nomi dei responsabili dei singoli settori di attività e i membri da cooptare nello stesso in sostituzione di componenti dimissionari o decaduti o in aumento.

Il Presidente può dotarsi di un Ufficio di Presidenza per lo svolgimento delle sue funzioni.

Il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere sono componenti di diritto dell'Ufficio di Presidenza

Il Presidente non può svolgere la sua funzione per più di due mandati.

Art. 10

Il Segretario Territoriale esercita il coordinamento organizzativo e la direzione operativa dell'Associazione, ha il compito di attuare le scelte di governo ordinario e di programmare le iniziative nell'ambito degli indirizzi di attività fissati dal Consiglio Direttivo Territoriale.

Il Segretario è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
Il Segretario non può svolgere la sua carica per più di due mandati.

Art. 11

Il Tesoriere Territoriale esercita il coordinamento e la direzione amministrativa dell'ARCI Cremona, ha il compito di attuare le scelte amministrative e di programmare la politica delle risorse nell'ambito degli indirizzi di bilancio fissati dal Consiglio Direttivo Territoriale.

Titolo Quarto GLI ORGANI DI GARANZIA E DI CONTROLLO

Art. 12

Sono organismi di garanzia e di controllo:

- il Collegio dei Garanti
- il Collegio dei Revisori dei conti

Art. 13

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna. Viene eletto dal Congresso. Compiti del Collegio dei Garanti sono:

- interpretare le norme statutarie e regolamentari e fornire pareri agli organismi dirigenti sulla loro corretta interpretazione;
- emettere pareri di legittimità su atti, documenti e deliberazioni degli organismi dirigenti;
- dirimere le controversie insorte tra soci, tra soci e organismi dirigenti e fra organismi dirigenti.

Si compone di tre membri più due supplenti. I componenti sono eletti tra coloro che abbiano una effettiva e comprovata esperienza nel campo associativo e siano dotati di adeguata competenza in capo economico giuridico non facenti parte di organismi di pari livello. Eleggono al loro interno un Presidente.

Si dota di un proprio regolamento entro tre mesi dal suo insediamento.

Art. 14

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo amministrativo ed è eletto dal Congresso.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di:

- esprimere parere di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale;
- controllare l'andamento amministrativo dell'associazione;
- controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture.

È formato da tre membri effettivi e due supplenti eletti tra coloro che siano dotati di adeguata esperienza in campo amministrativo e contabile.

Il Collegio elegge al suo interno un Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti presenta ogni anno al Consiglio Territoriale una relazione scritta sul Bilancio Consuntivo.

Titolo Quinto DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Art. 15

I principi generali cui si ispira e si uniforma la vita associativa dell'ARCI Cremona sono l'uguaglianza di diritti di tutti i soci, il loro diritto alle garanzie democratiche, l'adozione di strumenti democratici di governo, la trasparenza delle decisioni e la loro verificabilità.

Art. 16

Di norma le decisioni degli organismi dirigenti sono valide a maggioranza semplice dei presenti. E' richiesta una maggioranza qualificata della metà più uno dei componenti effettivamente incaricati nei casi di:

- approvazione dei bilanci e le loro variazioni;
- elezione degli organismi dirigenti;
- approvazione delle norme di convocazione dei congressi straordinari o ordinari.

L'elezione di organismi dirigenti ed esecutivi avviene di norma a voto segreto, salvo diversa decisione presa a maggioranza degli aventi diritto.

Art. 17

Non possono essere eletti alla carica di Presidente, di Segretario, Tesoriere coloro che hanno la carica di Parlamentare italiano o europeo, Presidente o Assessore, Consigliere regionale, Sindaco o Assessore, Consigliere comunale, che ricoprono incarichi direttivi anche a livello locale in partiti politici.

Art. 18

Non possono ricoprire cariche elettive, e se elette decadono, le persone condannate in via definitiva per reati di tipo mafioso o di criminalità organizzata.

Art. 19

Al fine di garantire una equilibrata presenza di genere nella composizione degli organismi di rappresentanza, ciascun genere non può superare il 70% dei componenti.

Titolo Sesto PATRIMONIO, RISORSE, AMMINISTRAZIONE

Art. 20

Il patrimonio dell'ARCI Cremona è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Comitato;
- eccedenze degli esercizi precedenti;
- erogazioni, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi

Art. 21

Le fonti di finanziamento dell'ARCI Cremona sono:

- le quote annuali di adesione e di tesseramento dei soci e delle basi associative;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali.

I proventi delle attività non possono in nessun caso essere divisi fra associati, neanche in forma indiretta. Gli avanzi di gestione devono essere reinvestiti in favore di attività istituzionale dell'ARCI Cremona.

Art. 22

L'esercizio sociale si svolge dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo deve essere discusso ed approvato prima dell'inizio dell'esercizio cui si riferisce, il bilancio consuntivo deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dal termine dell'esercizio cui si riferisce.

L'ARCI Cremona può approvare piani pluriennali di investimento.

I bilanci consuntivo e preventivo e lo stato patrimoniale devono essere portati a conoscenza degli associati con mezzi idonei.

Art. 23

L'ARCI Cremona risponde esclusivamente delle obbligazioni da esso direttamente contratte.

Titolo Settimo NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 24

Lo scioglimento dell'ARCI Cremona può essere deliberato con la maggioranza qualificata dei tre quinti degli aventi diritto solo da un Congresso appositamente convocato.

In tal caso il patrimonio dell'ARCI Cremona dedotte le passività sarà devoluto al livello ad enti o associazioni senza scopi di lucro aventi finalità analoghe a quelle dell'ARCI Cremona e comunque con le modalità stabilite da un collegio di liquidatori all'uopo incaricato.

Art. 25

L'ARCI Cremona aderisce alla Federazione ARCI contribuendo al perseguimento dei fini statuari e alla realizzazione del programma della stessa.

Tutti i soci individuali dell'ARCI Cremona aderiscono contestualmente alla Federazione ARCI acquisendone tutti i diritti ivi compresi quelli elettorali e passivi.

Art. 26

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia.

Art. 27

In deroga a quanto previsto dall'art.7 sulle norme che regolano le modifiche statuarie, il Congresso Territoriale dà mandato agli organismi dirigenti in carica di apportare al presente statuto tutte le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, purché derivanti da variazioni della normativa vigente o conseguenti a modifiche statuarie inderogabili introdotte in sede di Congresso Nazionale"